

legge per maggiori spese pel compimento del primo e secondo tronco della strada nazionale del Tonale, in provincia di Brescia, ha nominato presidente l'on. Ercole, segretario l'on. Maurigi e relatore l'on. Lugli.

Quella per il disegno di legge relativo all'autorizzazione di maggiore spesa pel compimento della galleria del Colle di Tonda, ha eletto presidente l'on. Cavalletto, segretario l'on. Riberi e relatore l'on. Ranco.

Quella per il progetto per autorizzazione di maggiore spesa, pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e di Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara, ha nominato presidente l'onorevole Piaciani, segretario l'on. Ponsiglioni e relatore l'onorevole Costantini.

La Giunta del progetto di legge per approvazione di spesa per la costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali, ha eletto a suo presidente l'on. Antongini, a segretario l'on. Del Zio e a relatore l'on. Merzario.

La Giunta che deve riferire sulla proroga del termine stabilito per l'affrancazione delle decime feudali ha nominato relatore l'on. Mascilli.

La Giunta per la legge concernente la procedura e la tariffa giudiziaria ha nominato presidente l'on. Varè e segretario l'on. Chimiri.

Si è pure costituita la Giunta per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore ai fratelli Mangilli, colla nomina dell'onorevole Brin a presidente e dell'on. Pissavini a segretario, ma le sue deliberazioni vennero rinviata a dopo le ferie.

Nella riunione degli Uffici della Camera furono sabato mattina presi in esame:

1. Il progetto pel Monumento da erigersi in Roma a S. M. Vittorio Emanuele. Il progetto fu accolto con favore, salvo qualche raccomandazione, perchè la Commissione che dovrà indicare il genere del monumento da erigersi non abbia a pregiudicare la questione artistica.

Fanno parte della Commissione i deputati Meardi, Martini, Piaciani, Lacava, Maurigi, Arnulfi, Solidati e Fano.

2. Il progetto per la spesa per la Capitaneria di porto in Palermo.

Furono eletti commissarii i deputati Calcisti, Nocito, Elia, Muratori, Folceri, Favara, Molino, Melona.

3. Il progetto per le spese derivanti dall'adattamento di locali per la sede del Governo in Roma;

Ne riferiranno i deputati Arisi, Lazzaro,

Boselli, Gaarasi, Englen, Cocconi e Borrelli B.

4. Il progetto d'iniziativa del deputato Cordova per modificazioni alla tassa del macinato, sul quale in parecchi uffici fu proposta la sospensiva per attendere le proposte che a questo riguardo potranno essere fatte dal Governo:

I Commissarii eletti per questo progetto, non sono che cinque e sono gli onorevoli Pissavini, Baiocco, Perazzi, Carcani e Chinaglia.

Ecco il testo del progetto di legge pel Monumento a Vittorio Emanuele in Roma:

Art. 1. Sarà eretto in Roma un Monumento nazionale a Vittorio Emanuele, liberatore della patria, fondatore della sua unità.

Art. 2. È istituita una Commissione con incarico di determinare il carattere del Monumento, il luogo in cui dovrà sorgere e il programma per la formazione e la scelta del progetto.

Art. 3. La Commissione curerà che ad essa facciano capo le rappresentanze tutte che hanno raccolto e raccoglieranno offerte per il Monumento nazionale.

Art. 4. Entro il corrente anno la Commissione presenterà la sua relazione al Governo del Re, indicando approssimativamente la somma per la quale dovrà concorrere lo Stato.

Art. 5. Il Governo del Re tenendo conto delle proposte della Commissione, presenterà entro il maggio 1879 un progetto di legge per l'esecuzione dell'opera.

Art. 6. La Commissione sarà composta del presidente del Consiglio dei Ministri che ne avrà la presidenza, del Ministro dei lavori pubblici vice-presidente, di nove senatori e nove deputati scelti dalle rispettive Camere, e dal sindaco di Roma.

Art. 7. Per le spese occorrenti alla Commissione sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1878, la somma di lire 30,000.

Leggiamo nella Riforma:

La proposta dell'on. Zanardelli di affidare a una Commissione di 21 membri, tra ministri, senatori e deputati, l'incarico di determinare il carattere del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, il luogo in cui dovrà sorgere e il programma per la formazione e la scelta del progetto non incontra il favore della Camera.

Non si comprende la necessità di questa Commissione, e molto meno l'opportunità di comporla di tante persone.

locato in disparte potè vedere tutto ciò, come pure vide e notò che tal fatto ebbe sempre a rinnovarsi oggioracchè quella donna passò vicina ad Edmondo finchè questo la riaccompanò per l'ultima volta in quella sera al di lei camerino, donde la condusse al terminare dello spettacolo alla carrozza che la attendeva. Quivi aiutolla con perfetta galanteria a salirvi, e vi salì esso stesso senza farsi punto pregare.

Rodolfo dopo essere stato spettatore inosservato di questo galante episodio, dopo aver veduto lo sportello della carrozza serrarsi dietro quei due; restò qualche tempo immobile e sopra pensieri.

Cosa avveniva in quest'istante nell'interno di lui? A chi glielo avesse richiesto, forse avrebbe risposto che l'ignorava egli stesso. Ma chi avesse potuto leggere per un momento nel di lui cuore avrebbe veduto, metterei pegno, che lo rodeva segreto senso d'invidia.

CRONACA

20 aprile.

— È stato detto in questi giorni, e da molti creduto, che stamani dovevano aver luogo dei chiassi nella città nostra, e vi è stato perfino chi ha parlato di rivoluzione addirittura. Inutile dire che tali voci non hanno alcun fondamento: però è un fatto che queste inutili agitazioni sono sempre un colpo fierissimo agli interessi dei cittadini e che chi vive del lavoro ne risente più danno di tutti; per cui crediamo non faccia opera di buon patriotta chi cerca di tenere agitato il paese.

— La Società filarmonica dei Concoristi di Pisa nella sua Adunanza del 14 aprile corrente diveniva alla nomina delle cariche a completamento del Consiglio direttivo il quale risultò definitivamente composto dai signori:

Cav. avv. Felice Tribolati, presidente.
Amos Ceccherelli, vice-presidente.
Egisto Guidi, provveditore.
Pietro Ceccherelli, cassiere.
Leopoldo Taddei, computista.
Avv. Pio Tribolati, consultore legale.
Dott. Federigo Lombard, medico chirurgo.

Giuseppe Bartorelli, segretario.
Consiglieri — Cav. uff. dott. Tite Chiesi, Cav. Carlo Marzili, Dott. Giovacchino Monselles, Luigi Giannini, Dott. Oscar Scalvanti, Prof. Arturo Bartolomei, Oreste Orsolini, Nicola Galeotti, Carlo De-Cesari, Ing. Luigi Cartoni.

— Lunedì prossimo, 23, avrà luogo alle ore 1 pomeridiana sotto la direzione del prof. sig. Enrico Simi nella sala già Buona Unione via Tavolera, un gran concerto vocale e strumentale, che dà a la piccola violinista Elena Pezzati allieva del prof. Luigi Quericioli insieme ad altri distinti artisti della città. Ecco il programma:

Parte Prima.

1. ASCHER — Reverse pour piano-forte, eseguito dalla giovine signorina Adele Giannessi.
2. VERDI — Romanza nell'opera *Macbeth*, eseguita dal sig. Nicola Ciardelli.
3. CASPER — La Prière per violino, eseguita dalla signorina Elena Pezzati.
4. MAIERBEER — Il Lamento della Mendicante nell'opera *Il Profeta*, eseguita dalla signorina Italia Favilli.

Si scosse alla fine, il freddo pungente della notte gli fu in ciò di aiuto, si pose a ridere seco stesso, e si tolse di là.

Lettrice gentile, lettore cortese, avete mai provato lo strano bisogno da cui si è presi di pubblicare il segreto di un vostro amico, di un vostro conoscente se per qualche inaspettata combinazione siate giunti a possederlo? Deve essere potente davvero, questo bisogno, oppure le nostre forze di resistenza ben deboli, se il più delle volte dal medesimo noi siamo vinti. Se poi questo segreto sia un segreto di amore, una galante avventura, allora si che si può stare sicuri che sarà fatta su di essa all'istante la luce più piena.

Anche Rodolfo, qual meraviglia? fu preso esso pure da un tale bisogno.

Nè gli valse pensare che palesando quanto aveva veduto avrebbe forse potuto essere giudicato per inconsulto ciarliero. Non gli valse riflettere che avrebbe potuto grande-

Parte Seconda.

1. LEYBACH — *La Sonnambula*, fantasia brillante per piano-forte, eseguita dalla signorina Adele Giannessi.
2. ROSSINI — Concerto per violino sui motivi dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, eseguito dalla signorina Elena Pezzati.
4. DONIZETTI — Duo per soprano e basso nell'opera *l'Anna di Bolena*, eseguito dalla signorina Italia Favilli e il signor Nicola Ciardelli.
4. ALARD — Fantasia di concerto per violino nell'opera *il Faust*, eseguita dalla signorina Elena Pezzati.

NB. Tutti i soprannominati si prestano gentilmente.

— Il sig. Cangialli seguendo l'antico costume, ha elegantemente addobbato in occasione della ricorrenza della Pasqua i suoi tre negozi di pizzeria. Tutti i generi i più squisiti sono messi in bella mostra e tentano gli avventori per la loro bontà ormai riconosciuta da tutti. Il sig. Cangialli nulla ha trascurato volendo che i suoi negozi soddisfino alle esigenze di tutti i buongustai.

— La direzione generale delle Poste pubbliche il seguente avviso:

Durante l'Esposizione universale internazionale, che si terrà a Parigi dal 1. maggio al 31 ottobre del corrente anno, sarà stabilito nel recinto chiuso del Campo di Marte un ufficio della Posta per l'intero servizio delle lettere e dei vaglia postali.

Esso sarà posto nel fabbricato destinato ai servizi amministrativi nel viale *La Bourdonnaye*, allo sbocco del viale *Kapp*, e si distinguerà col nome di *Bureau de poste du palais de l'Exposition universelle internationale de 1878*.

Gli espositori stabiliti nel palazzo o nei parchi del Campo di Marte, del Trocadero o del *Quai d'Orsay*, potranno farsi indirizzare le corrispondenze al predetto ufficio dell'Esposizione, tanto ferme in Posta, quanto al punto dove si sono stabiliti.

Le corrispondenze aventi quest'ultima indicazione saranno recapitate dai fattorini addetti all'ufficio della Esposizione, e quelle ferme in Posta dovranno essere ritirate allo sportello dell'ufficio stesso.

Roma, addì 12 aprile 1878.

TEATRI

20 aprile.

Le ultime rappresentazioni della stagione avranno luogo al Regio Teatro

mente dispiacere al suo amico parlando. Che anzi pensando ad Edmondo crebbe sempre più la voglia di tutto palesare.

Di fatti non lo meritava esso forse? Avevagli esso confidato qualche cosa? Anzi non aveva tenuto verso di lui un biasimevole contegno? Lo aveva lasciato per due sere, come suol dirsi, con un palmo di naso, troncando sul più bello la intavolata conversazione, scappando via come un lachè senza dirgli nè addio nè al diavolo! Se dunque non lo aveva stimato capace di custodire un segreto, se questo segreto egli lo aveva scoperto, quale obbligo gli correva in questo caso di conservarlo?

Dopo riflessioni di questo genere, fatte per istrada mentre dal teatro si recava al caffè, prese seco stesso la sua determinazione, adombrata nella frasa seguente, che egli pronunziò concludendo l'intero monologo:

VITTORINA

ovvero

TRA UN ATTO E L'ALTRO (*)

Continuazione vedi numero precedente

Al momento dovuto il direttore del palcoscenico gridò «Tutti in scena». La porta del noto camerino si aprì dette il passo a Edmondo, ed indi a poco alla Contralto.

Edmondo andò a collocarsi presso una quinta per dove sarebbe passata la sua bella nel recarsi a cantare, ed allorché essa vi passò, le loro mani si cercarono, si congiunsero, e furtivamente si strinsero. Rodolfo il quale erasi accocciatamente col-

(*) Riproduzione interdetta.